

Opera

Giornale dell'Amministrazione Comunale

**IL NUOVO PGT
verso l'approvazione**

Pagine 4-5

**BILANCIO PREVENTIVO
delineato il 2012**

Pagine 6-7

**STEFANO PIANTADOSI
una via, per non dimenticare**

Pagine 8-10

**OPERAÈSTATE 2012
vive la Città**

Pagine 16-23

**RACCOLTA DIFFERENZIATA
il nuovo record**

Pagina 24



Stefano Piantadosi

La storia della Città attraverso

i suoi protagonisti



Il taglio del nastro

Dopo l'inaugurazione della farmacia comunale lo scorso 5 maggio, la strada che dal Crocione porta a via Toscana è stata intitolata al maresciallo Stefano Piantadosi, medaglia d'oro al merito civile. La manifestazione è stata fortemente voluta dall'Amministrazione comunale, dall'Associazione Nazionale dei Carabinieri e dall'Associazione Vittime del dovere, presieduta proprio da Emanuela Piantadosi, la figlia del maresciallo ucciso 32 anni fa, il 15 di giugno, nel corso di una operazione di cattura di un malvivente in fuga. Venerdì 15 giugno la nuova piazzetta, una volta parcheggio del supermercato, era gremita di rappresentanti delle istituzioni militari, civili e religiose; c'erano i bambini dei centri estivi, la Fanfara dei Carabinieri e numerosi cittadini. Accanto ad un piccolo altare dove è stata celebrata la messa da Don Olinto, parroco di Opera, insieme ai parroci di Locate, Pieve ed al Cappellano Militare campeggiava una grande foto di Stefano Piantadosi, presidiata ai lati da due carabinieri in alta uniforme, a significare il ricordo ancora presente

anche dopo 32 anni di un personaggio amato e stimato, tanto che alcuni suoi collaboratori in pensione non hanno trattenuto le lacrime quando la sua storia è stata ripresa da più parti, anche da Don Michele, il monsignore che ha partecipato alla vita della cittadina condividendo con il maresciallo gli stessi ideali di giustizia e di libertà, ognuno per la propria missione di servizio.

La cerimonia civile è poi proseguita con gli interventi del sindaco Ettore Fusco, che ha successivamente tagliato il nastro inaugurando la nuova via e scoperto la targa intitolata al Maresciallo insieme a Emanuela Piantadosi, e, a seguire, hanno portato il proprio contributo la stessa Emanuela Piantadosi ed il Presidente del Consiglio provinciale Bruno Dapei. Presenti sul palco delle autorità anche il neo eletto Sindaco di Pieve Emanuele Paolo Festa, il vice sindaco di

Locate Triulzi Eugenio Cantoni ed il Senatore Giuseppe Milone. Alla manifestazione hanno partecipato rappresentanze delle polizie locali dei tre comuni, della Polizia Penitenziaria del carcere di Opera, delle associazioni dei Carabinieri e delle protezioni civili di Opera e Pieve. Presenti inoltre la Croce Rossa Italiana con una nutrita delegazione e l'Anpi di Locate Triulzi. La nutrita presenza degli alti ufficiali dell'Arma ha reso ancora più suggestivo il momento della celebrazione, e ancor più, la commozione ha raggiunto toni alti quando ha preso la parola Emanuela Piantadosi che ha ringraziato di cuore tutti coloro che si sono prodigati per trasformare una giornata di dolore in momenti di gioia nel ricordo dei valori del padre che credeva fortemente nelle nuove generazioni, ed è anche, e soprattutto per



Le bambine premiate al polifunzionale

queste, che si è sempre battuto nel corso del suo servizio ai cittadini dei tre comuni che all'epoca potevano contare sulla sola Caserma di Locate di Triulzi.

La cerimonia è poi proseguita al centro polifunzionale di via Gramsci con la consegna delle borse di studio dell'Associazione "Vittime del dovere" agli alunni delle scuole medie che si sono distinti nel produrre elaborati che avevano quale filo conduttore la legalità, progetto al quale le scuole dei tre comuni avevano partecipato con entusiasmo. Il riconoscimento per il miglior tema è andato a Federica Signorelli, un'alunna della scuola "Dante Alighieri" di Opera, il secondo premio ed il terzo sono stati assegnati rispettivamente a Giulia Senate e a Giulia Frano della scuola di Locate Triulzi, mentre la medaglia d'oro di rappresentanza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano è stata attribuita all'istituto Viquarterio di Pieve Emanuele.

Una mattinata intensa e ricca di eventi, dunque, quella del 15 giugno a Opera, che si è conclusa sulle note di un vivace medley di musiche della Walt Disney suonato dalla fanfara del 3° Battaglione Carabinieri Lombardia abilmente diretta dal M.Ilo Andrea Bagnolo.

L'intitolazione della via e la targa a memoria del Maresciallo sono state fortemente volute dal Sindaco di Opera e condivise con il Comitato Stefano Piantadosi, di cui fanno parte i tre comuni su cui ha operato la Medaglia d'oro, l'Associazione dei Carabinieri e l'Associazione Vittime del Dovere nella persona della presidente Emanuela Piantadosi. La realizzazione e posa della targa in marmo, a imperitura memoria, è stata curata dall'Impresa Ubbiali che l'ha generosamente donata alla cittadinanza di Opera.



Chi era Stefano Piantadosi

Il Maresciallo Capo Stefano Piantadosi, nasce a Roccabascerana in provincia di Avellino il 2 settembre 1936, terzo di quattro figli. A 20 anni entra nell'Arma dei Carabinieri. Terminata la Scuola Allievi in Roma, viene destinato al Nord, prima presso il Battaglione Motorizzato di Milano e dopo alla Stazione di Pantiolate e nel Nucleo Tribunale della Compagnia Comando Carabinieri di Milano. Il 23 settembre 1960 frequenta a Firenze il 53° Corso presso la Scuola Allievi Sottufficiali. Divenuto Vice Brigadiere, viene trasferito a Milano e, successivamente, alla Stazione Carabinieri di Bernareggio (MI), con il cui comandante instaura un rapporto di stretta collaborazione e di grande fiducia e stima, cosa subito percepita dalla popolazione.

All'inizio degli anni 60, il Maresciallo Stefano Piantadosi cerca di dare un'impronta personale all'attività che svolge con passione, grande senso del dovere ed umanità. A Bernareggio conosce Enrica, una giovane ragazza che sposterà e che gli darà due figli Emanuela e Saverio.

Nel 1964 viene trasferito presso la Stazione di Limbiate e l'anno dopo arrivano i primi incarichi di Comando, prima presso la Stazione Carabinieri di Cantù, quale responsabile della Squadra Operativa e dopo a Cermenate, Lurago d'Erba e Lomazzo.

Il 23 novembre 1970 viene nominato comandante della Stazione Carabinieri di Locate Triulzi, paese dell'hinterland sud di Milano, il cui territorio comprendeva i Comuni di Locate Triulzi, Opera e Pieve Emanuele. Negli anni Settanta il Maresciallo Capo Piantadosi si trova ad operare in un territorio ampio, fino ad allora prettamente agricolo, che vive in quel periodo un vero e proprio boom economico. La crescita demografica ed economica esponenziale, trascina con sé problematiche sempre più complesse e difficili da fronteggiare, ed Egli comunque lavora instancabilmente con i suoi collaboratori, che lo seguono con ritmi sempre più serrati, imposti dalla gran mole di lavoro, trovandosi ad affrontare quotidianamente numerosissimi problemi legati all'emarginazione, alle rapine, furti, occupazioni abusive, ma anche incidenti stradali, incidenti nei cantieri, ed inoltre un disastro ferroviario e un disastro aereo. Il Maresciallo Piantadosi riesce a costruire con la popolazione un rapporto molto disponibile e sereno tanto da venire spesso interpellato per appianare situazioni familiari e dare consigli. Temuto e rispettato dalla malavita locale, non cercherà mai di abusare del proprio potere, trattando con correttezza, fermezza e coerenza sia il malfattore come l'onesto cittadino. Per questo e per i meriti di servizio che nel frattempo raccoglieva, il Maresciallo Capo Stefano Piantadosi viene più volte pregiato di Iscrizione sul Foglio d'Ordine della Legione Carabinieri di Milano" per aver intrapreso e partecipato a brillanti operazioni militari, ciò rappresenta un ambito riconoscimento per un carabiniere. Viene inoltre ad essere decorato con croce d'argento per Anzianità di Servizio e con medaglia di Bronzo al merito di Lungo Co-



mando nel 1975 e d'argento nel 1980. E' proprio nel 1980, che la magia di una vita dedicata al servizio della comunità viene spezzata inesorabilmente, da quel male che i Carabinieri e tutte le forze dell'ordine cercano instancabilmente e quotidianamente di combattere sul campo. Infatti, il 15 giugno 1980 il Maresciallo Capo Piantadosi ed il Carabiniere Motta Giovanni, giovane militare in ferma breve, durante un servizio d'ordine pubblico per una gara ciclistica che si stava svolgendo in Località Crocione, nel comune di Opera, individuano fra gli spettatori una persona dall'atteggiamento sospetto, che verrà successivamente identificato come Zanoli Ferruccio, che esibisce un documento con generalità false. Insospettito e considerata la folla presente alla manifestazione, il Maresciallo ritiene opportuno condurre l'uomo presso la Stazione Carabinieri di Locate Triulzi, per effettuare ulteriori accertamenti. Fa accomodare l'uomo sul mezzo militare, precisamente sul sedile posteriore con accanto il Carabiniere e si pone alla guida. Durante il tragitto il giovane Carabiniere perquisisce l'uomo, il quale improvvisamente estrae una pistola e spara alla nuca del maresciallo freddandolo. Il mezzo finisce in un campo coltivato a grano tra la Località Tappa di Locate Triulzi ed il Dosso Cavallino di Opera.

Zanoli, mai catturato per l'omicidio, si accerterà successivamente, era un feroce omicida, già detenuto nel Carcere di Porto Azzurro per scontare una pena di 30 anni a seguito dell'uccisione di un guardiacaccia, commesso a Paullo nel 1952. Uscito nel 1976 con permesso premio di 7 giorni, non era mai più rientrato e risultava quindi evaso.

I solenni funerali, su desiderio della popolazione e dei colleghi del Maresciallo, furono officiati dal Sua Eminenza Cardinale Carlo Maria Martini Arcivescovo di Milano, tra le autorità presenti, figurava il Gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Fra i tanti riconoscimenti alla memoria, sono da citare il conferimento del premio Sicurezza Uguale Libertà attribuito da Ordine Pubblico, organo di informazione per le forze di Polizia nel 1981 e soprattutto la Medaglia d'oro al Merito Civile, richiesta nel 2007 da ben cinque amministrazioni comunali e precisamente: Pieve Emanuele, Opera, Locate Triulzi, Bernareggio e Roccabascerana e concessa il 14/2/2008 dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Le spoglie del Maresciallo riposano accanto alla moglie Enrica, deceduta prematuramente nel 1995, nel cimitero di Bernareggio.



Le autorità davanti alla lapide di Stefano Piantadosi.

TAPPARELLISTI DAL 1980

D
I
T
T
A

D
I

B
E
L
L
A

- Tapparelle di tutti i tipi
- Motorizzazioni tapparelle
- Produzione e lavaggio di veneziane
- Tende da sole
- Zanzariere
- Cancelli di protezione
- Porte blindate
- Infissi e persiane in alluminio
- Porte a soffietto in legno, PVC e a libro
- Sostituzione serrature per porte blindate, box e cantina (anche a doppia mappa)
- Impianti elettrici
- Porte d'interno

RIPARAZIONI IN 24h

338.8115745 02. 57511674

Con questa pubblicità sconto del 10%